



San Giovanni Bosco: "IL SANTO DEI GIOVANI"

Giovanni Bosco nacque il 16 agosto 1815 ai Becchi, frazione di Castelnuovo d'Asti (oggi Castelnuovo Don Bosco). Di famiglia povera, rimase orfano del papà, Francesco, a soli due anni. Sua madre, Margherita, gli insegnò a lavorare la terra e a vedere Dio dietro la bellezza della natura e nel viso dei poveri e dei miseri; si preparò con grossi sacrifici alla missione che gli era stata indicata attraverso un sogno fatto all'età di nove anni e confermata in seguito più volte.

Studiò a Chieri dove fu ordinato sacerdote a 26 anni. Trasferitosi a Torino, fu subito colpito dalla situazione di centinaia di giovani allo sbando, senza lavoro né guida e volle consacrare la propria vita per la loro salvezza.

Nel 1841, l'8 dicembre, ebbe l'incontro con Bartolomeo Garelli, il primo dei moltissimi giovani che l'avrebbero

conosciuto, amato e seguito: cominciò così l'opera dell'oratorio.

Don Bosco invitò, nel 1859, i primi collaboratori ad unirsi a lui nella Congregazione Salesiana: rapidamente si moltiplicarono ovunque oratori, scuole professionali, collegi, parrocchie, missioni...

Nel 1872, con Maria Domenica Mazzarello (1837-1881, che verrà canonizzata da Pio XII nel 1951) fondò l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice che lavoreranno in svariate opere specialmente pensate per la gioventù femminile.

Don Bosco seppe motivare numerosi laici e cooperatori a condividere con i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice la stessa sua ansia educativa.

A 72 anni, sfinito dal lavoro, secondo quanto aveva detto: *"Ho promesso a Dio che fin l'ultimo mio respiro sarebbe stato per i miei poveri giovani"*, Don Bosco morì all'alba del 31 gennaio 1888.

Fu beatificato nel 1929 e canonizzato dal Papa Pio XI la domenica di Pasqua del 1934.

San Giovanni Bosco è giustamente considerato un grande educatore: con il suo "Sistema preventivo", fondato su "ragione, religione, amorevolezza", mise a punto un efficace modello di pedagogia cristiana, attualissimo anche oggi, in cui spiccano il senso gioioso della vita, l'impegno nel lavoro e nella società, l'amore alla Chiesa ed al Papa, la speranza nella Salvezza.

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Corso Valentino, 66

15033 Casale Monferrato

Tel. 0142 452411

E.mail: direttore.casale@salesianipiemonte.it

Oratorio

Tel 0142 74378

www.oratoriovalentino.org

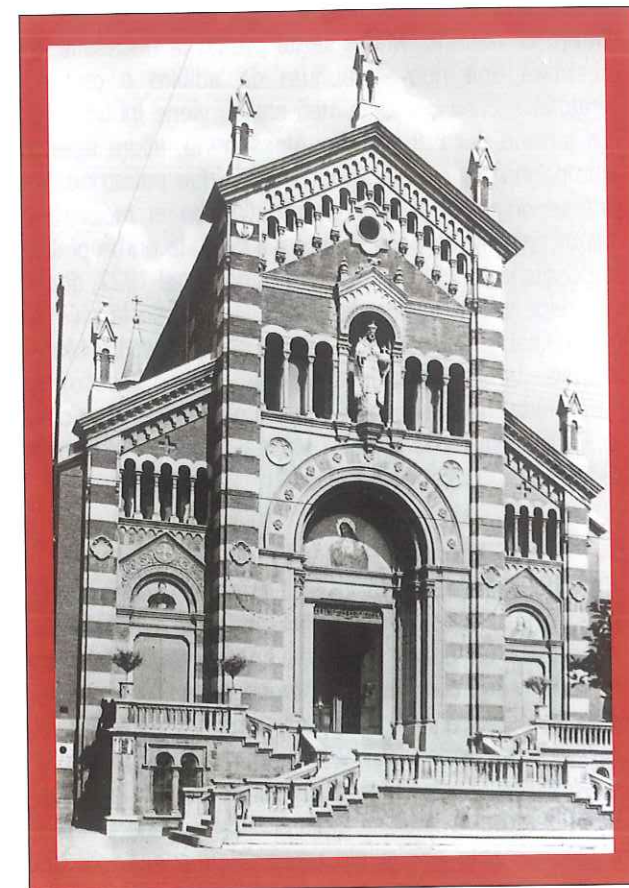
Casale Monferrato, 05 Gennaio 2014

BASILICA SACRO CUORE di GESU'

Parrocchia Salesiana

C.so Valentino, 66

CASALE MONFERRATO (AL)



Orario S. Messe:

giorni feriali: h 7,30 – 8,45 – 18,00

giorni festivi: h 8,00 – 10,00 – 11,15 – 18,00

Nei mesi di luglio e agosto sono sospese le S. Messe delle h. 8,45 (feriali) e h. 11,15 (festivi).

I salesiani a Casale Monferrato

Nel novembre del 1881, dal pulpito della Chiesa di San Filippo, Don Bosco promette di aprire a Casale Monferrato un Oratorio Salesiano *"appena sarà possibile!"*; era stato invitato, per far conoscere le sue opere, dal Vescovo S.E. Mons. Pietro Maria Ferré suo grande estimatore ed amico. Nel 1887 comincia l'*oratorio festivo* presso il seminario diocesano con l'opera di sacerdoti salesiani provenienti dal vicino Collegio di Borgo S. Martino. Ma si sente presto la necessità di costruire una nuova struttura da adibire a chiesa, oratorio e casa con sacerdoti stabili; viene individuato un terreno sulla strada per Alessandria, allora aperta campagna, su cui si erigono (1905) due palazzine *"in attesa di costruire una grande Chiesa in mezzo"*. I lavori preparatori cominciano nel 1909, la prima pietra è posata nel 1911 ed i lavori terminano nel 1922, dopo la sospensione bellica del 1915/18, quando la chiesa viene inaugurata da Don Filippo Rinaldi (di Lu Monferrato, beato, terzo successore di Don Bosco) e benedetta dal Vescovo Mons. Albino Pella. L'erezione a Parrocchia avviene nel 1946 da parte del Vescovo S.E. Mons. Giuseppe Angrisani.

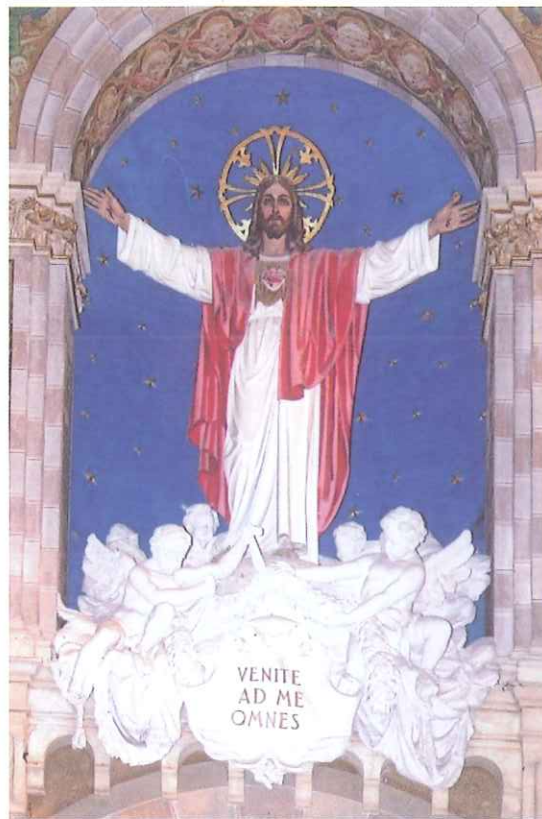
La chiesa

Il progetto della chiesa, in stile romanico moderno, è del torinese Bartolomeo Gallo; la facciata è caratterizzata da un corpo centrale con grande portale ad arco e da due corpi laterali, preceduti da una elegante e maestosa scalinata a doppia rampa. Il portale centrale, con un ricco mosaico in lunetta, è sormontato da una galleria di colonnine con al centro la grande statua in cemento di Cristo Re, dello scultore Oreste Tarello; il coronamento sommitale presenta una serie di archetti, colonnine, fregi e guglie che alleggeriscono la vista d'insieme.

L'interno, maestoso e luminoso, presenta una grande navata centrale affiancata da due navate laterali. Sull'altare maggiore la grande statua del Sacro Cuore (di G. Marconi) sostenuta in gloria da un gruppo di angeli modellato da Virgilio Audagna. Le decorazioni

pittoriche sono di Piero dalle Ceste (presbiterio) e di Pietro Vignoli (navate). Di particolare interesse artistico e devozionale sono le statue lignee di *Maria Ausiliatrice* (a destra dell'altare, che viene portata in processione solenne per le strade del rione il 24 maggio) e di *San Giuseppe* (a sinistra) entrambe opera dello scultore torinese Vittorio Ferraro. Sono pure degne di nota nella navata destra le tele raffiguranti *"Santa Maria Domenica Mazzarello"* di Mario Caffaro-Rore e *"San Giovanni Bosco con San Domenico Savio ed il beato Michele Rua"*, di Piero Dalle Ceste. Nella navata sinistra *"San Domenico Savio"*, di Mario Caffaro-Rore e *"San Valentino"*, di Enrico Reffo.

In controfacciata, sopra l'organo, un grande affresco di Pietro Vignoli che rappresenta *"Il Beato Filippo Rinaldi presenta il Santuario a Gesù Crocifisso"*.



Sotto il presbiterio si trova la *"Cripta dei Caduti"* dedicata ai caduti di tutte le guerre dal 1848 al 1945, ai cappellani militari ed ai donatori di sangue. Le lapidi ricordano i nomi di circa 5200 caduti monferrini. Vi è sepolto don Ermenegildo Bianco che si è tanto speso nella costruzione della Basilica.

L'oratorio

A lato della Basilica ci sono i locali adibiti ad oratorio, da sempre luogo di riferimento per la formazione e lo svago dei giovani del quartiere e della città. Molteplici sono le attività offerte ai giovani nei vari ambiti: spirituale, culturale, sportivo, caritativo, ecc. Oggi l'oratorio è frequentato anche da giovani extracomunitari, con i quali si cerca di rendere possibile il rispetto e l'integrazione.

La presenza di questo ambiente favorisce prima di tutto le relazioni tra le persone: infatti, si cerca di formare i ragazzi, i giovani ed ogni persona che frequenti questi ambienti all'attenzione e all'accoglienza dell'altro, puntando a creare un clima di famiglia che possa scaldare il loro cuore; ciò agevola il loro incontro con il Signore Gesù.

In questo clima si sperimenta cosa significa amare ed essere amati, e questo diventa la strada maestra per scoprire la propria vocazione. Così si creano le condizioni per favorire l'incontro con l'altro, con chiunque altro, e, infine, con Dio.

